

Verso il voto

Parla il fedelissimo di Mario Segni nella capitale «Se i romani possono scegliere direttamente il loro sindaco devono ringraziare il nostro comitato» «Dobbiamo avere grande attenzione al volontariato cattolico»

Dai referendum a Rutelli

San Mauro: «Pubblico è bello? Un luogo comune»

«Abbiamo voluto continuare l'esperienza dei referendum, convinti che sono importanti i programmi, ma anche la classe politica che li porterà avanti» Parla Cesare San Mauro, capolista di «Alleanza per Roma» la lista di Ad. «Oggi i romani scelgono il sindaco per questo devono ringraziarci» Fedelissimo di Segni, intende puntare sulla mobilità e sui servizi sociali, favorendo l'associazionismo

DELIA VACCARELLO

Una piccola roccaforte a due passi da piazza di Spagna tappezzata di manifesti del comitato per i referendum e arredata con poche suppellettili. Da qui «Alleanza per Roma» la lista di Ad tenta la sua scalata al Campidoglio. A capitanarla è Cesare San Mauro fedelissimo di Segni.

Alleanza per Roma appoggia Rutelli, come altre liste: quali sono le sue particolarità?

Abbiamo deciso di continuare la battaglia politica dei referendum elettorali: io sono sta-

darsi a governare Roma è invece un compito molto particolare, vista la complessità e i problemi che si sono stratificati nella Capitale.

Noi abbiamo solo messo l'accento su alcuni aspetti del programma siamo infatti apparenati con le altre liste e in pieno accordo con Rutelli. Abbiamo sottolineato il problema della mobilità proponendoci di intervenire su metrò, parcheggi e anello ferroviario. Per i servizi sociali vogliamo che venga data più attenzione all'associazionismo che venga sfatato il luogo comune secondo il quale «solo il servizio pubblico è bello».

Avete chiesto infatti che l'assessorato ai servizi sociali venga affidato ad una personalità con esperienza nel volontariato cattolico?

La sollecitazione è arrivata dai Popolari per la Riforma che sono una componente di Alleanza per Roma. Rutelli ha

dimostrato sensibilità verso questi aspetti del mondo cattolico.

Negli anni passati l'assessorato ai servizi sociali è stato praticamente demolito. In più l'attenzione verso le associazioni c'è stata, nel senso che alcune sono state molto favorite. Un'eredità pesante?

Siamo a conoscenza dei quasi della gestione Azzaro. Certo il compito non è da sottovalutare.

La vostra lista è ricca di nomi nuovi, persone poco note in Campidoglio. Non correte il rischio di avere pochi legami con la città?

Diciamo che molti non hanno esperienze amministrative, ma non hanno dimostrezza con la politica che si fa nelle istituzioni. Si tratta invece di persone legate al territorio, rappresentanti di realtà molto diverse. Ci sono presidenti di associazioni di quartiere per sonalità del mondo del com-



Un manifesto elettorale di Rutelli in basso Sandro Del Fattore e Cesare San Mauro



Sandro Del Fattore, capolista di Prc «Bisogna chiudere con l'emergenza»

«Oltre gli anni 80 con una nuova classe dirigente»



Come alle amministrative di Milano e Torino anche a Roma Rifondazione comunista prevede un successo elettorale. E il suo leader romano Sandro Del Fattore, spiega perché è stata scelta la candidatura di Renato Nicolini, «personaggio che può aggregare a sinistra» e che ha «sempre più consensi». Ma, avverte l'ex consigliere comunale, «il vero pericolo viene dalla destra, dalla morsa Fim-Carusò»

finendo coinvolta l'Anagnino. Chiudere con la emergenza, la cultura dell'emergenza, la conferenza ai servizi gli accordi di programma. Scendere in campo per l'occupazione giovanile, il lavoro, la manutenzione, la salvaguardia del territorio, la trasparenza decisionale. E fermare la de-industrializzazione in atto. Scrive un piano ambientale e urbanistico non servono i 150 progetti di «Roma Capitale» finiti solo soltanto alle vecchie condanne politiche, né servono le follie tipo il finto aeroporto di Pont Galeria.

Perché il vostro candidato è Renato Nicolini?

Perché è una candidatura che va oltre i confini di Rifondazione, raccoglie il senso e le esperienze di movimenti della sinistra, di altri partiti. E il consenso di molte espressioni della sinistra, i consigli di fabbrica, i comitati e il sindacato fino di base.

Qual è la vostra posizione per il secondo turno?

In vent'anni crediamo di poter arrivare al ballottaggio. Avrei puntato su Nicolini, siglifica aver scelto non la via della testimonianza politica, ma quella di essere in campo per vincere.

La sfida finale potrebbe essere con la destra.

Il vero pericolo in questa città è la svolta a destra, perché il nostro impegno è un impegno quello di battere la morsa tra il partito Caruso e il Fisco. E noi siamo uno per l'altro i supporter dei soliti meccanismi del potere.

Rutelli è favorito per rappresentare la sinistra al ballottaggio.

Rutelli ha una storia e una cultura radicali liberali. E ha gli occhi di non aver bisogno dei nostri voti. Noi però andiamo per la nostra strada. Facciamo battaglie politiche e le misuriamo per aggregare i sinistri, ma ben oltre il momento elettorale!

Il rettore dc verso il Campidoglio «Voglio voti liberi»

«Non ho precedenti nel partito. Voglio un voto libero». Rettore dell'Università ss Maria Assunta, giurista, membro di tanti comitati, tra cui quello nazionale di Bioteca, Giuseppe Dalla Torre è capolista della Dc. «Come altri mi sono buttato, senza sapere nulla della politica. L'ho fatto per il bene comune». Gli interventi per Roma? «Vorrei che ritrovasse la sua identità. Mi spenderò per l'università e per i soggetti deboli»

Rettore dell'università Maria ss Assunta, giurista, impegnato nel mondo cattolico, membro di molti comitati, tra cui quello Nazionale di Bioteca, il professor Giuseppe Dalla Torre è un uomo nuovo alla politica. «Il mio primo incarico di partito? Ho preso parte alla commissione Dc per l'applicazione del codice deontologico in pratica in occasione della Costituente ho depennato gli inquisiti». Adesso è capolista Dc. «Forse ho una concezione idealista della politica, ma se vedrò qualcosa di opposto a ciò che intendo lo denuncerò a voce alta».

Professor Dalla Torre, lei è un uomo nuovo sulla scena del Campidoglio, capolista di una compagine Dc che si presenta rinnovata. In tutta coscienza, quanto è cambiata la Dc?

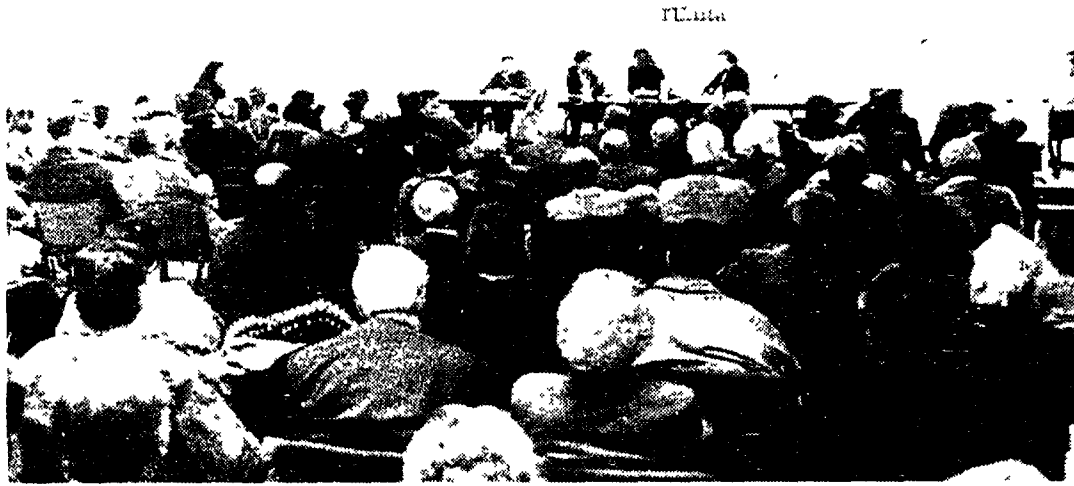
La Dc è un punto di riferimento di un alto patrimonio di valori cattolici e democratici che si possono qualificare come principio di responsabilità solidaria in accettazione dell'altro. Patrimonio di ideali che alcune persone hanno tradito. Nell'ambito cattolico c'è una stanza forte a recuperare dal punto di vista della pratica politica questo patrimonio. Certo tanti sono stati feriti dalle cadute di tono e di valore. In molte persone c'è tanto risentimento. Alcuni non possono anche essere tentati a voltare pagina, dandoci consenso a Fim.

C'è il rischio che questa Dc, senza l'arma del voto di scambio, si riveli troppo debole?

Guardo non ho precedenti nel partito. Voglio un voto libero. Se ho voluto questi appoggi forse li avrei anche trovati. Ma non li voglio. Io non ho interessi personali. Credo che qui si compagna elettorale, abbiamo assunto una forma nuova. Da una parte non abbiamo il sostegno di una macchina che in passato ha funzionato. D'altra parte abbiamo una forza. Vedendo il mondo cattolico è negato. Sono stato alla Segreteria, ho visto un centro sociale, una scuola per bambini, ho visto un gruppo che ha passato la settimana per l'università e per i soggetti deboli.

Professor, lei è giurista e può dirlo quanto tempo ci vorrà perché a Roma la legalità diventi la norma e l'illegalità solo un'eccezione?

Non credo alla legge che mette paura, ma qui la legge è un pezzo di carta. Sono convinto che se il gruppo e i comitati, se questo argomento invece sono pessimista. Per Roma ci vorrà tempo.



Parco dell'Appia: «Stop al degrado»

«Se non verrà eletto un sindaco con i controfocci saremo chiamati presto a dover fare l'analisi necropsopica del Parco dell'Appia Antica». Ha pronunciato queste parole è stato ieri Antonio Cederna, presidente del consorzio regionale omonimo, nel corso dell'incontro tecnico di approfondimento sulla salute del Parco dell'Appia organizzato da Ivana Della Portella, redattrice e sulle pagine del nostro giornale della rubrica «Dentro la città proibita».

Nella sala conferenze di L'Unità non potevano mancare

dunque gli appassionati della Roma nascosta. Coloro che ogni settimana forniti di scarpe comode fan to visita ai luoghi archeologici e non «malandati» o in via di estinzione per l'incerta delle amministrazioni dc e psd. Oltre a Cederna anche Piero Salvagni, responsabile delle aree urbane del Pds e Vittoria Calzoni, docente di architettura presso l'Università La Sapienza, hanno puntato il dito sui problemi che affliggono il Parco. L'abusivismo dilagante, il traffico intenso che la riaspina, i marciapiedi scoloriti, l'immondizia che circonda la tomba di Cecilia Metelli.

Martedì 16 novembre - ore 18.00 presso la SALA ARCI-FILLEA Via dei Mille, 23 presentazione del libro "Antonino Caponnetto. Una vita e Una speranza" di PIERLUIGI DIACO e ROBERTO PAVONE edito da BONANNO intervengono Antonino Caponnetto On. Luciano Violante Walter Veltroni Carmine Fotia

Partito Democratico della Sinistra L'Unità di Base Pds. Colloquio in sala in S.V. al confronto cittadini candidati sul tema IL CELIO, QUESTO SCONOSCIUTO ipotesi per un filo diretto cittadini-amministratori INTERVERRANNO I CANDIDATI AL CONSIGLIO DI L'UNITÀ PRIMA CIRCO SCRIZIONI

Aeffedue La Tua Concessionaria Ford TRANSIT TRADIZIONE NEL TRASPORTO LEGGERO E INOLTRE 15.000.000. SENZA INTERESSI X 24 MESI COURIER IL PICCOLO GRANDE LAVORATORE E INOLTRE 10.000.000. SENZA INTERESSI X 18 MESI Aeffedue FRASCATI - Via Gregoriana 22 - Tel. (06) 942.26.25 - Il Sabato aperto intera giornata MARINO - Via dei Laghi km. 4,5 - Tel. (06) 93.66.01.66